

# L'Illuminismo

Percorso di storia  
per l'Istituto tecnico

a cura di Riccardo Merlante

# La tolleranza

- Il 1671 è una data simbolica di grande rilievo. Agli ebrei viene infatti concesso di costruire, ad Amsterdam, una grande sinagoga in pietra
- Nel 1670 era poi uscito ad Amsterdam, anonimo, il Trattato teologico-politico, dell'ebreo olandese Baruch Spinoza (1632-1677)
- L'un fatto e l'altro, il primo sul piano politico, il secondo su quello teorico, testimoniano l'affermarsi del principio della tolleranza

# La libertà civile

- A ciò fa contrasto la revoca, da parte di Luigi XIV in Francia, dell'Editto di Nantes. Ciò avviene nel 1685, ed ha come conseguenza l'espulsione degli ugonotti dalla Francia
- Ciò che mancava era una politica di tolleranza che fosse affidata non alla buona volontà dei sovrani, ma che viceversa si fondasse sulla più salda base di un principio di libertà civile

# La sovranità e le sue fonti

- L'idea di Stato come qualcosa di basato sul diritto divino dei sovrani era ormai al tramonto, anche se questa idea era stata riaffermata tra il 1666 e il 1667 da Luigi XIV nelle sue *Istruzioni per il Delfino*
- Nella rivoluzione inglese invece quanto era emerso era un'idea di Stato basata sul principio di un contratto sociale tra il sovrano e i sudditi, ai quali spettava in ultima istanza la sovranità

# Baruch Spinoza (1632-1677)



# La politica religiosa in Inghilterra dopo la fine della repubblica puritana

- Quattro gruppi in Inghilterra: gli episcopali (seguaci della tradizionale Chiesa anglicana), i puritani, i cattolici e i dissidenti (cioè quei protestanti che appartenevano a gruppi minoritari non conformisti)
- Il *Codice Clarendon* degli anni 1661-1665 esclude i non conformisti da ogni ufficio pubblico, sia centrale che locale
- A livello comune la stanchezza per i contrasti religiosi diffonde simpatia per l'idea di tolleranza, ma non per i cattolici, dei quali si teme l'inclinazione assolutistica
- La politica religiosa dei sovrani Carlo II e Giacomo II (decreti di indulgenza) viceversa è proprio quella di una tolleranza verso la confessione cattolica

# La «rivoluzione gloriosa»

- Guglielmo d'Orange e la moglie Mary, accettando la corona d'Inghilterra, si impegnavano anche a rispettare una serie di leggi che limitavano fortemente il potere della corona stessa
- Le più importanti tra queste furono la *Dichiarazione dei diritti* e il successivo *Atto di tolleranza*

# I limiti del potere statale

- La Dichiarazione dei diritti imponeva il riconoscimento sia dei poteri del parlamento, sia di alcune elementari libertà civili di cui doveva poter godere ogni suddito
- L'Atto di tolleranza esentava dalle sanzioni previste quei sudditi che avessero in materia religiosa opinioni diverse da quelle della Chiesa anglicana (ad eccezione dei cattolici)
- Questi due documenti affermavano, il primo sul terreno politico, il secondo sul terreno religioso, i limiti del potere statale

# John Locke

- Nel 1689 vengono pubblicati, anonimi, due scritti di John Locke, la *Lettera sulla tolleranza* e *Due trattati sul governo*
- Locke, contrariamente ai teorici dell'assolutismo, ha fiducia nella natura umana e confida che sia stata essa stessa a indurre gli uomini a costituire lo Stato
- Con ciò gli uomini avevano affidato ai governi quei poteri necessari a garantire le libertà personali di ciascuno e prima fra tutte la libertà di godere la proprietà. In Locke perciò il potere dello Stato è limitato all'assolvimento di quei fini per i quali esso è stato creato

# Diritto alla ribellione e tolleranza

- Quando questi limiti siano superati e questi fini non siano osservati, i cittadini hanno il diritto di ribellarsi
- Sul piano religioso Locke ammette la tolleranza perché nessuno può essere condotto alla salvezza dell'anima contro la sua coscienza. Essa è opportuna anche sotto il profilo politico, perché consente di convincere i dissidenti a diventare amici dello Stato anche quando non siano figli della Chiesa

# Ateismo e problema della salvezza

- Per Locke tuttavia la tolleranza non va concessa agli atei, perché un diritto che corrisponde alla libertà di ciascuno di ricercare individualmente la propria salvezza non è un diritto che possa essere coerentemente richiesto da un ateo
- In ogni caso il problema della salvezza – che è quello fondamentale in ambito religioso – non va per Locke affidato al potere politico, né la pace dipende dalla unanimità religiosa

# Libertà e iniziativa privata

- Libertà è garanzia di un ambito di vita privata nel quale i poteri pubblici non hanno il diritto di interferire. Questa è la base del moderno individualismo
- Le iniziative private furono sempre più numerose sul terreno economico, assicurando uno sviluppo crescente da cui deriverà un relativo benessere generale

# Il regime parlamentare

- In Inghilterra si affermò la prassi che il governo dovesse godere della fiducia del parlamento e che quando questa fiducia venisse meno esso aveva l'obbligo di dimettersi
- Nasceva in tal modo il cosiddetto regime parlamentare, ossia quel regime nel quale il potere legislativo gode anche del diritto – oltre che di fare le leggi – di controllare il potere esecutivo

# La nuova scienza

- Tra le premesse di quella che poi sarà la cultura dei lumi abbiamo il diffondersi di una nuova mentalità scientifica, sia a livello filosofico (Descartes) che a livello pratico (Galilei), con il congiunto prodursi di scoperte durature e caratterizzanti un 'progresso' scientifico
- Il diffondersi delle singole discipline scientifiche consente anche una migliore organizzazione degli studi

# Le prime accademie e la ricerca scientifica

- Nel 1662 fu fondata in Inghilterra col patrocinio di Carlo II la *Royal Society*
- Nel 1666 in Francia Luigi XIV promuoveva la fondazione dell'*Accadémie des Sciences*
- Intorno a queste istituzioni nascevano le prime pubblicazioni periodiche, con l'intento di raccogliere e diffondere informazioni sullo stato della ricerca scientifica

# Ragione e progresso

- Così come era ormai consolidato che ci si accostasse ai problemi teologici alla luce della propria coscienza, sembrava altrettanto legittimo che ci si accostasse ai problemi del mondo alla luce della propria ragione
- I progressi visibili nel campo delle scienze naturali fecero inoltre guadagnare terreno alle aspettative di analoghi avanzamenti sul piano della vita materiale degli uomini

# Nascita della cultura dei lumi

- Una conseguenza generale di questi atteggiamenti mentali fu la progressiva svalutazione di conoscenze basate sull'autorità, sulla tradizione, sulla rivelazione. Tutto doveva essere rimesso in discussione, e sottoposto al vaglio critico della ragione e dell'esperienza
- Nasceva così una nuova cultura, che dall'Olanda e dall'Inghilterra, dove ebbe origine, si sviluppò specialmente in Francia, e in breve permeò profondamente tutta la vita intellettuale europea del Settecento, e che si chiamò *illuminismo* o cultura dei lumi

# *Enciclopedia* e Massoneria

- In Francia comincia nel 1751 e – a dispetto della iniziale censura – prosegue fino al 1772 la pubblicazione della *Enciclopedia*, diretta da Denis Diderot (1713-1784) e Jean Le Rond d'Alembert (1717-1783). Vi collaborano, direttamente o indirettamente, i più grandi intellettuali di Francia
- Nel 1717 viene fondata a Londra la Grande Loggia, primo nucleo della futura *Massoneria*, che si proponeva la propagazione di ideali di filantropia e fratellanza, che nel contesto del tempo avevano un carattere politico innovatore

# L'Illuminismo fuori di Francia

- Dall'Inghilterra e dalla Scozia si erano già diffuse nel continente, a partire dalla Francia, il deismo e la religione naturale, l'idea di tolleranza in campo politico, la nuova fisica (Newton)
- Soprattutto in Francia l'Illuminismo (questa è la sua peculiarità) si salderà con questioni di carattere politico, e condizionerà fortemente – con le sue idee e le sue parole-guida – l'azione dei rivoluzionari, a vari livelli (sia nella componente moderata che in quella radicale)

# In Italia: Milano e Napoli

- A Napoli il gran personaggio è Vico, anche se al tempo era sconosciuto. Pubblica nel 1640 circa *La scienza nuova*
- A Milano è più forte l'eco degli scrittori francesi e inglesi. Pietro e Alessandro Verri e Cesare Beccaria (1738-1794, autore nel 1764 di *Dei delitti e delle pene*) sono gli antesignani di Alessandro Manzoni, forse il più importante scrittore italiano dell'Ottocento e uno dei più grandi intellettuali europei del suo tempo

# Pietro Verri



# Il metodo

- In linea generale, ciò che caratterizza la nuova cultura è un metodo comune, ossia un particolare modo di impostare le questioni che via via si affrontavano, rendendole quanto più è possibile chiare e attuali, anche a rischio di forzature polemiche e di semplificazioni
- Questo metodo è all'origine della grande capacità di diffusione e di successo degli scritti illuministi

# Il deismo

- Nel deismo la religione tradizionale si dissolve in una sorta di “morale naturale”, priva di ogni ragione ultima
- Locke, 1695: *La ragionevolezza del cristianesimo*
- Toland, 1696: *Cristianità senza misteri*

# Dal sensismo al materialismo

- Se in Locke si fa strada una teoria della conoscenza che attribuisce ogni acquisizione conoscitiva all'opera dei sensi, da qui per estensione era facile giungere a posizioni di aperto e radicale *materialismo*
- Entro tali posizioni le preoccupazioni religiose non trovano più spazio alcuno. Tra i maggiori rappresentanti di questa corrente di pensiero si segnalano il barone d'Holbach (1723-1789) e Claude-Adrien Helvetius (1715-1751)

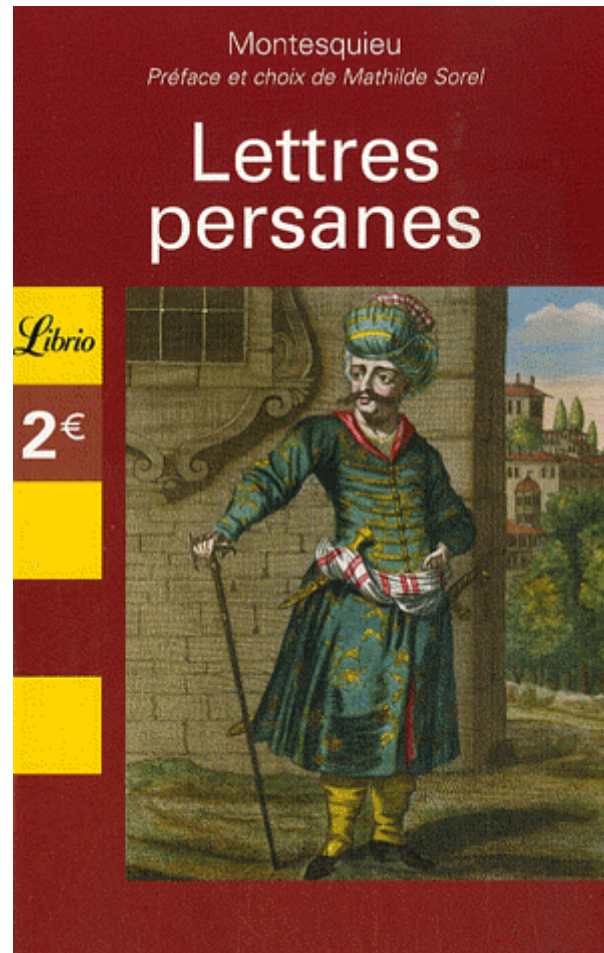
# L'anticlericalismo

- Molte di queste posizioni filosofiche nascevano in funzione di una polemica politica, nella quale aveva un ruolo centrale l'anticlericalismo
- La Chiesa sul piano politico sosteneva l'assolutismo del re, sul piano del pensiero rifiutava le verità della scienza

# Montesquieu

- Charles-Louis Secondat, barone di Montesquieu (1689-1755) era il presidente del parlamento di Bordeaux, e quindi occupava un ufficio assai importante nella magistratura. Nel 1721 aveva pubblicato le *Lettere persiane*, nelle quali satireggiava garbatamente la società del suo tempo
- Nel 1727 M. aveva lasciato la carriera giudiziaria e aveva cominciato a viaggiare, soggiornando a lungo in Inghilterra

# Le *Lettres persanes*, in una edizione recente



# *Lo spirito delle leggi, 1748*

- Tre tipi di regimi politici: dispotismo, monarchia, democrazia
- La monarchia moderata come modello traduce l'esperienza in atto in Inghilterra, che prevede di fatto una divisione dei poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario
- In un equilibrio siffatto, sono garantite la giusta applicazione della legge e la libertà di ogni suddito

# Privilegi e servizi

- La nobiltà in questo quadro gestisce i cosiddetti “corpi intermedi”, cioè quei poteri locali che si contrappongono ovunque al potere del re
- I privilegi nella dottrina politica di Montesquieu non sono eliminati, ma condizionati con l’adempimento di servizi

# Voltaire

- François-Maria Arouet, più noto come *Voltaire* (1694-1778) scrive le *Lettere filosofiche* o *Lettere inglesi* (1734), il *Saggio sui costumi e lo spirito delle nazioni* (1756), il racconto filosofico *Candido* (1759) e il *Dizionario filosofico* (1764)
- V. auspica una società retta da uno spirito di tolleranza, benevolenza, giustizia, una società aperta al merito e alla virtù individuale
- Tendenzialmente V. pensa a un dispotismo illuminato

# Il *Candido* di Voltaire



# Rousseau

- Jean-Jacques Rousseau (1728-1778) nasce a Ginevra in ambiente fortemente calvinista e ha un pensiero che solo in parte condivide il razionalismo illuministico
- Pubblica il *Discorso sulle scienze e sulle arti* (1750), il *Discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza* (1755) e il *Contratto sociale* (1762)
- Egli esalta lo *stato naturale* dell'uomo, poi corrotti in società a causa di proprietà privata della terra e diseguaglianza

# Rousseau



# Volontà generale e sovranità popolare

- Rousseau è il teorico della volontà generale e di un regime assembleare
- Le assemblee popolari esprimono la genuina sovranità
- Alla volontà generale spettano l'approvazione delle leggi e l'esercizio del potere
- Rousseau quindi afferma il principio della sovranità popolare

# L'economia

- Due scuole, fisiocrazia e illuminismo scozzese
- Iniziativa economica privata e libera circolazione delle merci (*liberismo*)
- François Quesnay (1694-1774) è il principale teorico della fisiocrazia e considera l'agricoltura come la più importante fonte di ogni ricchezza
- David Hume (1711-1776), William Robertson (1721-1793) e Adam Ferguson (1723-1816) sono tra i principali autori dell'illuminismo scozzese

# Adam Smith

- Adam Smith (1723-1790) pubblica nel 1776 la *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, che teorizza la divisione del lavoro ed è caratterizzato da una visione sostanzialmente ottimistica della natura umana
- Smith parte dalla premessa che la società commerciale rappresenti la forma di civiltà più avanzata, e che vi sia un preciso rapporto tra lo sviluppo del commercio e lo sviluppo della vita civile

# Principii teorici

- L'economia secondo Smith educa i costumi e induce gli uomini alla cooperazione pacifica e alla benevolenza
- La ricchezza dipende dalla laboriosità degli uomini e dalla loro capacità, attratti dalla prospettiva del guadagno, di organizzare la produzione nel modo più razionale possibile. Di qui quindi il concetto della divisione del lavoro
- Le merci devono circolare senza ostacolo, per stimolare con la concorrenza nuovi e più vantaggiosi sistemi produttivi